

Martedì 5 agosto 2008

La Provincia di Varese

[PACCHETTO SICUREZZA]

«L'esercito serve qui, non a Milano»

A Varese i sindacati di polizia chiedono rinforzi. Intanto tremila militari presidiano le grandi città

VARESE I militari a Milano? Non servono. Sarebbe meglio impiegarli a Varese. Lo afferma Enzo Delle Cave, segretario regionale del Sindacato italiano appartenenti di polizia (Siap). «Consigliamo al ministro Ignazio La Russa - prosegue Delle Cave in una nota - di guardarsi intorno. Basti pensare che città come Varese di notte hanno una, due Volanti in giro per le strade. Lì sì che servirebbe di liberare risorse con l'invio dei soldati».

«Purtroppo Varese è piccola anche nella sicurezza - concorda Roberto Morelli, segretario generale del Sindacato unitario lavoratori polizia - fra la gente è cambiata la percezione dei rischi, e a questa percezione dobbiamo dare una risposta. Dobbiamo offrire un servizio più capillare e diverso».

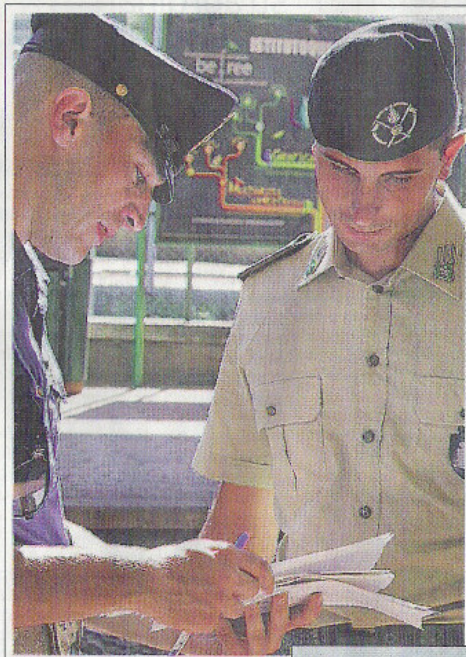
Per Morelli, tuttavia, l'arrivo dell'esercito a Varese, pur se auspicabile, sarebbe solo un magro ripiego. «I militari sono professionisti nell'ambito della difesa, non in quello della sicurezza - chiosa - hanno le qualifiche di pubblica sicurezza, ma sarebbe meglio avere a disposizione persone formate in maniera specifica per compiti di polizia: sono molti i militari che da tempo aspettano invano un concorso per poter entrare in polizia, o nei carabinieri, o nella guardia di finanza».

servizi alle pagine 6 e 16

[I SINDACATI DI POLIZIA]

«L'esercito a Varese? Magari»

Il Siap: «Di notte circolano solo una o due Volanti». Il Siulp: «Serve più repressione»



Militari e polizia in città

■ Le divise verdi dell'esercito da ieri colorano metropoli come Roma, Milano, Napoli. Ma anche città più piccole, come Padova, Verona, Catania. Qualcuno, però, le vorrebbe anche a Varese. Non per fare le belle statuine, ma per dare manforte a chi si occupa del problema sicurezza tutti i santi i giorni. A cominciare dalla polizia e dai carabinieri.

LA DENUNCIA DEL SIAP

«Con la presentazione in pompa magna delle unità dell'esercito in affiancamento alle forze dell'ordine, si è dato il via alla mediatica operazione sulla sicurezza voluta da questo esecutivo. Perché se tale non fosse, i soldati sarebbero stati mandati dove se ne ha più bisogno, ovvero in altre città della Lombardia dove il numero di polizia e carabinieri è ben più esiguo, in rapporto alla popolazione, che a Milano». Lo afferma Enzo Delle Cave, segretario regionale del Siap (Sindacato italiano appartenenti di polizia, terzo sindacato per rappresentanza del-

la PdS). «Consigliamo quindi al ministro La Russa - prosegue delle Cave in una nota di guardarsi intorno. Basti pensare che città come Varese, Cremona, Mantova e Bergamo di notte hanno una, due, in qualche caso tre, ma non più, Volanti in giro per le strade.

Lì sì che servirebbe di liberare risorse con l'invio dei soldati. I cittadini vedrebbero raddoppiare la capacità delle forze dell'ordine, mentre in una grande città come Milano, poche centinaia di uomini su tre turni non cambiano la sicurezza di nessuno».

IL PARERE DEL SIULP

Anche se in forma meno provocatoria, le preoccupazioni del Siap sono condivise anche dal Sindacato italiano unitario lavoratori polizia. «Purtroppo Varese è piccola anche nella sicurezza - annota Roberto Morelli, segretario generale del Siulp - anche se, come dimostrano le statistiche, non c'è una recrudescenza dei reati. Ma fra la gente è cambiata la percezione della sicurezza,

e a questa percezione dobbiamo dare una risposta».

«Dobbiamo offrire un servizio più capillare e diverso - aggiunge Morelli - la semplice pattuglia con funzione preventiva non serve a molto. Occorre potenziare la polizia giudiziaria, quella che si occupa dell'attività investigativa. Forse è brutto da dire, ma è così: certi risultati si ottengono solo con la repressione. E se la gente denuncia i reati, ma poi vede che i colpevoli non vengono puniti, si scoraggia».

I NUMERI IN GIOCO

Le forze in campo sono quelle che sono. «In provincia lavorano 1100 poliziotti - spiega Morelli - di questi, circa la metà sono impegnati a Malpensa. Una parte consistente è dislocata sulla linea di frontiera con la Svizzera. Così a Varese restano poco più di 200 uomini, mentre nei commissariati di Gallarate e Busto Arsizio restano, complessivamente, 110 agenti».

Per Morelli, tuttavia, l'arrivo dell'esercito a Varese, pur se auspicabile, sarebbe solo un magro ripiego. «I militari sono professionisti nell'ambito della difesa, non in quello della sicurezza - chiosa - hanno le qualifiche di pubblica sicurezza, ma sarebbe meglio avere a disposizione persone formate in maniera specifica per compiti di polizia: sono molti i militari che da tempo aspettano invano un concorso per poter entrare in polizia, o nei carabinieri, o nella guardia di finanza».